

- **Oggetto:** DL SCUOLA /Il Consiglio dei ministri vara le misure. Intanto il Mef fa i conti e pensa di risparmiare.
- **Data ricezione email:** 07/04/2020 06:07
- **Mittenti:** UIL Scuola Bologna - Gest. doc. - Email: bologna@uilscuola.it
- **Indirizzi nel campo email 'A':** <bologna@uilscuola.it>
- **Indirizzi nel campo email 'CC':**
- **Indirizzo nel campo 'Rispondi A':** UIL Scuola Bologna <bologna@uilscuola.it>

## Allegati

File originale	Bacheca digitale?	Far firmare a	Firmato da	File firmato	File segnato
image001.png	SI			NO	NO
Sottoscrizione_Covid.jpg	SI			NO	NO

## Testo email

---

# Bologna/Emilia Romagna

Via Serena 2/2  
 cap. 40127 - Bologna (B0)  
 e-mail: [bologna@uilscuola.it](mailto:bologna@uilscuola.it)

Posta certificata: [uilscuolabologna@pec.it](mailto:uilscuolabologna@pec.it)

SITO WEB: [www.uilscuolaemiliaromagna.it](http://www.uilscuolaemiliaromagna.it)

Facebook: <https://m.facebook.com/UilScuola-Bologna-Emilia-Romagna-1018421174916785/>

Instagram: [https://www.instagram.com/uil\\_scuola\\_emiliaromagna/](https://www.instagram.com/uil_scuola_emiliaromagna/)

Twitter: [https://twitter.com/UILScuolaBO\\_ER](https://twitter.com/UILScuolaBO_ER)

***Turi: si punti su stabilità del personale. Prime classi potrebbero avere maggiori difficoltà  
Mai più attività ragionieristiche sui diritti universali come sanità e scuola***

E' positivo che non ci siano promozioni di massa che sia prevista una possibilità di recupero – è il commento del segretario generale Uil scuola sulle misure inserite oggi nel Decreto scuola approvato dal consiglio dei ministri. Serve condivisione e scelte in controtendenza con le normali prassi amministrative.

Mai più attività ragionieristiche sui diritti universali come sanità e scuola. E' il monito di queste giornate difficilissime – sottolinea Turi. Mentre si cerca di dare una direzione condivisa ai provvedimenti per la scuola, il Mef non può chiedere riduzioni che, al di là dei pochi risparmi da mettere in bilancio, induce danni ben più ampi di ciò che risparmia.

In un quadro che presenta pochi margini di certezza – continua Turi – partire da un assunto semplice appare essenziale: per il prossimo anno scolastico siano confermati gli organici attuali.

L'anno prossimo sicuramente ci sarà bisogno di distanziare, non possiamo fare gli organici con gli strumenti del passato. Ogni posto in meno produce a cascata lo spostamento di almeno altri due insegnanti.

L'altro elemento che sarà sempre più necessario è la comunità, la continuità.

Obiettivo che si raggiunge mettendo in ruolo i precari con un concorso per titoli.

Merito e formazione di questi precari saranno oggetto di un intero anno scolastico di formazione e prova, alla fine del quale (anno di prova) si arriva alla conferma in ruolo che si chiude con un colloquio che farà la scuola che potrà accettare l'idoneità del docente.

Si sta puntando sulla DaD e si cambiano 300 mila docenti che dovremo presentare agli studenti e famiglie. Che facciamo il docente lo presentiamo in video conferenza? Se diverso, diremo, oggi abbiamo cambiato trasmissione? Ci saranno problemi più complessi per le prime classi.

Il coronavirus rischia di non insegnarci nulla se si ricomincia con le vecchie ricette ministeriali.

**Da affiggere all'albo sindacale della scuola,**

**ai sensi dell'art. 25 della legge n. 300 del 20.5.70**